



Newspaper della FAST-Confasal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

 TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE

NASPI: LE NOVITÀ INTRODOTTE PER IL 2025

Le Novità della legge 13 dicembre 2024, n. 203 -DDL Lavoro - :

- *Ma cosa cambia veramente?*
- *Novità del Requisito Contributivo dal 2025*
- *Esempi Pratici: Chi Avrà Diritto alla Naspi*
- *Come Prepararsi ai Cambiamenti*



Con il nuovo emendamento al DDL Lavoro, dal 1° gennaio 2025 entreranno in vigore importanti modifiche ai criteri per accedere alla Naspi, l'indennità di disoccupazione per i lavoratori subordinati. L'obiettivo è rendere il sistema più equo e contrastare eventuali abusi.

Ma cosa cambia veramente?



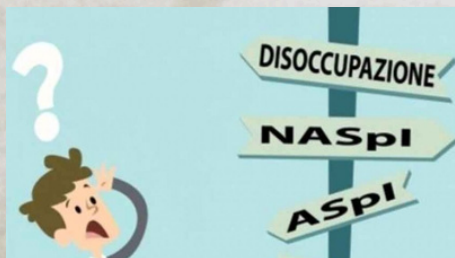
Requisiti Attuali per Accedere alla Naspi

Attualmente, per maturare il diritto alla Naspi è necessario:

1. Essere in stato di disoccupazione involontaria (licenziamento o perdita del lavoro per cause non imputabili al lavoratore).
2. Aver accumulato almeno 13 settimane di contributi nei quattro anni precedenti alla perdita del lavoro.

Questi criteri rimangono validi fino al 2025, quando le regole diventeranno più rigide, specialmente in caso di dimissioni o risoluzioni consensuali antecedenti al licenziamento.

Novità del Requisito Contributivo dal 2025



Con il nuovo emendamento, viene introdotto un ulteriore vincolo per contrastare gli abusi legati alla Naspi. Dal 2025, il requisito contributivo dei 13 mesi non sarà più calcolato solo sui quattro anni precedenti al licenziamento, ma terrà conto di eventuali dimissioni o risoluzioni consensuali avvenute nei 12 mesi precedenti.

segue a pag. 2

segue da pag. 1

Ecco i dettagli:

1. Dimissioni o risoluzioni consensuali: Se il lavoratore ha lasciato volontariamente un lavoro nei 12 mesi antecedenti la perdita involontaria del rapporto di lavoro, il periodo contributivo richiesto sarà calcolato a partire dal momento delle dimissioni o della risoluzione consensuale.

2. Rapporto lavorativo minimo: Per richiedere la NASpi in questo contesto, il lavoratore dovrà dimostrare di aver avuto un rapporto lavorativo di almeno 3 mesi successivi alle dimissioni o alla risoluzione consensuale.

Questa modifica è stata pensata per prevenire comportamenti elusivi.

Motivazioni del Cambiamento

L'obiettivo del legislatore è chiaro: contrastare l'abuso della Naspi da parte di lavoratori che, dimettendosi volontariamente, trovavano un datore di lavoro "compiacente" disposto ad assumerli per poi licenziarli, rendendoli così idonei a percepire l'indennità di disoccupazione.

Esempi Pratici: Chi Avrà Diritto alla Naspi?**Esempio 1: Dimissioni Recenti e Licenziamento**

- Noah si dimette a febbraio 2025. A luglio, viene assunto da un nuovo datore di lavoro, ma dopo un mese è licenziato.
- Situazione attuale: Noah potrebbe richiedere la Naspi.
- Nuove regole: Il requisito contributivo viene ricalcolato partendo da febbraio 2025. Se Noah non ha maturato 13 settimane di contributi dal momento delle dimissioni fino al licenziamento, non potrà accedere alla Naspi.

Esempio 2: Dimissioni e Contratto Breve

- Noah lascia il lavoro a marzo 2025, poi firma un contratto di 2 mesi con un altro datore di lavoro, che termina con un licenziamento.
- Situazione attuale: Noah potrebbe richiedere la Naspi.

- Nuove regole: Il contratto di 2 mesi non soddisfa il requisito minimo di 3 mesi di lavoro continuativo dopo le dimissioni. Noah non avrà diritto all'indennità.

Esempio 3: Nessuna Dimissione

- Noah viene licenziato a maggio 2025 dopo 2 anni presso la stessa azienda.
- Situazione attuale e futura: Noah avrà diritto alla Naspi poiché il licenziamento è involontario e i requisiti contributivi sono soddisfatti.

Come Prepararsi ai Cambiamenti

Le novità introdotte dal 2025 richiedono attenzione e pianificazione da parte dei lavoratori. Ecco alcuni consigli utili:



1. Evita dimissioni affrettate: Considera attentamente le conseguenze di una dimissione volontaria.
2. Conserva la documentazione: Mantieni traccia dei contratti e dei contributi versati.
3. Consulta un esperto: Rivolgiti a un avvocato esperto in diritto del lavoro in caso di dubbi.

Un Sistema Più Equo, ma Più Rigido

Le nuove regole sulla Naspi rappresentano una svolta importante per garantire l'equità del sistema e prevenire abusi. Tuttavia, queste modifiche richiedono ai lavoratori una maggiore consapevolezza e attenzione nella gestione delle proprie carriere.